

Il conto economico per il 1998 si è chiuso con un utile netto di esercizio pari a L.1.067 milioni. Il risultato positivo è determinato principalmente dall'esito della gestione finanziaria (+L.1.106 milioni) che registra interessi bancari per L.612 milioni e redditi da investimenti mobiliari (al netto di commissioni bancarie di L. 6,6 milioni) per L.494 milioni (peraltro, erroneamente allocato al n. 17 del conto economico). Tali proventi finanziari conseguono all'impiego del contributo ordinario statale, a carico del Ministero per i beni e le attività culturali, per gli anni 1996 e 1997 (L.30 miliardi), riscosso nel 1998 a seguito della trasformazione dell'ente in fondazione e della conseguente esclusione dello stesso dal sistema della Tesoreria Unica¹¹. Invero, le limitazioni di cassa disposte dall'art. 3, comma 214, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché dall'art. 8, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669 convertito in legge 28 febbraio 1997, n. 30, così come modificati dall'art. 47 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, avevano determinato, peraltro, un'anomala crescita dei residui attivi ed una notevole riduzione delle giacenze di tesoreria, condizionando soprattutto le attività istituzionali nonché gli investimenti programmati per il recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare.

La gestione ordinaria (valore e costi della produzione) si conclude, invece, con una perdita pari a L.31 milioni. Tale risultato consegue sostanzialmente all'impiego dell'intero contributo ordinario per l'anno 1998 (L. 15 miliardi).

Quanto alla gestione straordinaria, l'utile di L.58 milioni è costituito da sopravvenienze attive.

¹¹ Su tali contributi figura una ritenuta d'acconto del 4%, allocata tra i crediti per un valore di L.1.806 milioni.

Passando ad un esame più analitico dei risultati della gestione, si espongono i dati riassuntivi del conto economico opportunamente riclassificati, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

	1998	%
Ricavi		
- Ricavi per servizi e prestazioni	165,8	1,0
- Proventi finanziari	1.106,4	6,7
- Contributi	15.181,2	91,9
- Proventi straordinari	58,1	0,4
Totale Ricavi	16.511,5	100,0
Costi di competenza		
- Materiale di lavorazione	26,5	0,2
- Servizi	6.303,3	40,8
- Godimento beni di terzi	20,6	0,1
- Personale dipendente	4.997,1	32,4
- Ammortamenti	1.297,6	8,4
- Iva indetraibile	1.280,5	8,3
- Costi esercizi precedenti	1.150,3	7,4
- Oneri diversi di gestione	302,3	2,0
- Svalutazioni	65,4	0,4
Totale Costi	15.443,6	100,0
Avanzo Economico	1.067,9	

In merito ai ricavi di esercizio, va rilevata l'assoluta preponderanza della quota costituita dai trasferimenti statali, la cui incidenza (tradizionalmente attestata attorno al 98%) è pari al 90,8% a seguito della crescita dei proventi finanziari per le ragioni poc'anzi illustrate. Quanto alla posta "ricavi per servizi e prestazioni" (L.165,8 milioni), si conferma la modesta consistenza di tali fonti d'entrata, sintomo della ridotta autonomia finanziaria dell'Ente e della persistente difficoltà a valorizzare iniziative di maggiore redditività. In particolare, a sostenere tali voci di entrata concorrono sostanzialmente solo i ricavi derivanti dalla Cineteca (L.153 milioni) e quelli, più modesti, della produzione cinematografica degli allievi (L.21 milioni), dell'attività editoriale (18 milioni) e della biblioteca (L.13 milioni), mentre non ancora risultano produttive le attività di ricerca e sperimentazione e quelle dei teatri di posa.

Va segnalato, altresì, il contributo di L.165 milioni conseguente all'iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali diretta a stimolare i Comuni a provvedere al restauro dei propri film più significativi.

In ordine ai costi di competenza, le spese di personale si attestano a L.4.997 milioni, con una incidenza sui costi complessivi di competenza pari al 32,4%. Dall'esame dei dati si evince che, se si eliminano i c.d. "costi tecnici" - ammortamenti (L.1.297,6 milioni), costi relativi ad esercizi precedenti (L.1.150,3 milioni) e accantonamenti al T.F.R. (L.320,5 milioni) - pari a L.2.768,4 milioni (il 17,92% del totale dei costi), l'attività di competenza per l'anno in esame ha impegnato risorse effettive per L.12.675,4 milioni. Di tali risorse, circa il 28% ha riguardato l'attività istituzionale, con maggior rilievo degli oneri per compensi a docenti ed assistenti (L.1.755 milioni) e per l'attività didattica in generale (L.773 milioni). Sono riprese le spese per attività sperimentali (L.141 milioni) e per borse di studio (L.343 milioni), mentre il settore Biblioteca ed Editoria assorbe appena il 7% delle risorse destinate all'attività isti-

tuzionale (L.70 milioni per acquisti di pubblicazioni e L.181 milioni per la pubblicazione delle rivista "Bianco & Nero").

6.3. - Il prospetto che segue evidenzia le risultanze della situazione patrimoniale della Scuola al termine dell'esercizio considerato.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

(in lire)

ATTIVO	(al 31/12/98)
I - Immobilizzazioni immateriali	
03 Diritti di brevetto industriale e dir. di utilizzazione delle opere d'ingegno	6.273.351.725
07 Altre immobilizzazioni immateriali	1.792.874.709
Totale I	8.066.326.434
II - Immobilizzazioni materiali	
01 Terreni e fabbricati	7.162.120.657
02 Impianti e macchinario	26.630.200
03 Attrezzature industriali e commerciali	26.445.677
04 Altri beni	2.212.820.536
05 Immobilizzazioni in corso e acconti	3.430.599.495
Totale II	12.858.618.565
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.924.942.999
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
II Crediti	
01 Verso clienti	
a) scadenti entro es. successivo	55.945.701
Totale 01	55.945.701
05 Verso altri	
a) scadenti entro es. successivo	2.781.087.271
b) scadenti oltre es. successivo	5.092.450
Totale 05	2.786.179.721
Totale II	2.842.125.422
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
06 Altri titoli	26.316.082.500
Totale III	26.316.082.500
IV Disponibilità liquide	
01 Depositi bancari e postali	4.208.555.543
03 Denaro e valori in cassa	25.000.000
Totale IV	4.233.555.543
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	33.391.763.465
DI RATEI E RISCONTI ATTIVI	
01 Ratei e risconti	16.124.828
TOTALE RATEI E RISCONTI	16.124.828
TOTALE ATTIVITA'	54.332.831.292
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
VII Altre riserve	(0)
02 Riserve di trasformazione	48.211.919.898
Totale VII	48.211.919.898
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.067.871.123
TOTALE PATRIMONIO NETTO	49.279.791.021
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.741.958.006
D) DEBITI	
05 Acconti	
a) esigibili entro l'es. successivo	473.849.918
Totale 05	473.849.918
06 Debiti v/fornitori	
a) esigibili entro l'es. successivo	1.273.085.899
Totale 06	1.273.085.899
11 Debiti tributari	
a) esigibili entro l'es. successivo	259.504.194
Totale 11	259.504.194
12 Debiti v/instituti di previdenza e di sicurezza sociale	
a) esigibili entro l'es. successivo	90.115.041
Totale 12	90.115.041
13 Altri debiti	
a) esigibili entro l'es. successivo	69.416.000
Totale 13	69.416.000
TOTALE DEBITI	2.165.971.052
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	
01 Ratei e risconti passivi	145.111.213
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	145.111.213
TOTALE PASSIVITA'	54.332.831.292

La consistenza patrimoniale, in concordanza con le risultanze del conto economico, registra una crescita di L.1.067,9 milioni, sicché il patrimonio netto, ammontante al 1° gennaio 1998 a L.48.211,9 milioni, al 31 dicembre 1998 è asceso a L.49.279,8 milioni, con un incremento del 2,2%.

In ordine alle poste dell'attivo, le immobilizzazioni tecniche, al netto degli ammortamenti, rappresentano il 38,5% delle attività. In particolare, le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo di acquisto, si riferiscono alle opere dell'attività didattica, di restauro della Cineteca, di ricerca e sperimentazione, di produzione editoriale ecc. il cui valore lordo è pari a L.21.467,6 milioni. Tenendo conto degli ammortamenti effettuati mediante accantonamenti nell'apposito fondo per L.13.401,3 milioni (62,4%), il valore netto delle immobilizzazioni immateriali è pari a L.8.066,3 milioni.

Le immobilizzazioni materiali rappresentano il valore di immobilizzazione degli impianti, fabbricati, mobili, arredi e macchinari d'ufficio. Il loro valore lordo è pari a L.31.094,3 milioni e quello dei relativi fondi di ammortamento è di L.18.235,7 milioni (58,6%). Il valore netto è, pertanto, pari a L.12.858,6 milioni.

Nel complesso, i beni di uso durevole sono aumentati, nel corso del 1998, di L.4.438,5 milioni (+26,92%). L'incremento è determinato dalle spese d'investimento per lavori di manutenzione, ristrutturazione edile e impianti tecnici. Accanto a tali spese figurano anche gli oneri per l'attività di restauro delle opere cinematografiche da parte della Cineteca Nazionale (L.274 milioni al netto degli ammortamenti).

A fronte di detto incremento patrimoniale si registra una flessione complessiva dell'attivo circolante (-5,98%). Infatti, le attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve) sono passate da L.35.515,4 milioni (1.1.98) a L.33.391,7 milioni (31.12.98), con un decremento di L.2.123,7 milioni.

Dall'esame delle poste passive, va evidenziata la modesta esposizione debitoria, pari a complessive L.5.052 milioni, di cui L.2.742 milioni quale accantonamento TFR (pari al 54,27% dell'intero valore dei debiti ed un incremento annuo del 17,02%), L.2.166 milioni per debiti vari non consolidati e L.145 milioni per ratei passivi.

Al 31 dicembre 1998 la posizione finanziaria netta - saldo tra debiti e crediti finanziari - registra un passivo di -L.2.194,7 milioni.

Ai fini di una più esaustiva comprensione dei dati esposti, lo stato patrimoniale è stato riclassificato onde consentire il raffronto con i dati patrimoniali risultanti all'inizio dell'esercizio in esame.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

<u>Attività</u>	01/01/1998	31/12/98
Beni di durata ultrannuale		
- Immobilizzazioni immateriali	5.672,2	8.066,3
- Immobilizzazioni materiali	10.814,2	12.858,6
Totale immobilizzazioni	16.486,4	20.924,9
Crediti finanziari		
- V/s clienti	21,7	55,9
- V/s personale dipendente	341,5	450,4
- Diversi	246,9	241,9
- V/s Enti	30.150,0	2.088,8
- Clienti in contenzioso	5,1	5,1
Totale crediti esigibili	30.765,2	2.842,1
Disponibilità finanziarie		
- Presso banche	4.740,2	30.524,6
- Cassa	10,0	25,0
Totale disponibilità	4.750,2	30.549,6
Poste rettificative		
- Risconti attivi		16,1
TOTALE ATTIVITA'	52.001,8	54.332,7
<u>Passività</u>		
Debiti finanziari		
- T.F.R.	2.343,2	2.742,0
- Fornitori	1.095,7	1.273,0
- V/s Istituti tributari	129,5	259,5
- V/s Istituti previdenziali	101,2	90,0
- Depositi cauzionali	120,3	69,4
Totale debiti finanziari	3.789,9	4.433,9
Poste rettificative		
- Fatture da ricevere		473,9
- Ratei passivi		145,1
Totale poste rettificative		619,0
Patrimonio netto		
- Patrimonio netto	48.211,9	48.211,9
- Avanzo economico		1.067,9
Totale Patrimonio netto	48.211,9	49.279,8
TOTALE PASSIVITA'	52.001,8	54.332,7

Il prospetto evidenzia la sensibile crescita delle disponibilità finanziarie, passate da L.4.750,2 milioni a L.30.549,6 per effetto della citata acquisizione del contributo statale per gli anni 1996 e 1997.

L'indice di liquidità, che esprime la capacità dell'Ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine (l'indice ottimale è pari a 2), registra la tendenza ad un certo ridimensionamento, pur restando al di sopra del livello ottimale. Tale indice, costituito dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti (debiti non consolidati), è passato, infatti, da 24,56 a 14,51 a seguito della rammentata flessione (-5,98%) dell'attivo circolante e della concomitante crescita (+33,3%) delle passività correnti.

L'intera massa debitoria, comunque, rappresenta solo il 15,13% delle disponibilità finanziarie liquide (immediate e differite), con conseguente ampia salvaguardia del patrimonio da parte della gestione.

In crescita l'indice di indebitamento (rapporto tra l'intera massa debitoria ed il totale delle attività), passato da 0,07 a 0,09. Tale indice evidenzia che (al termine del 1998) solo il 9% delle attività totali è finanziato con debiti.

Il fondo TFR registra una crescita complessiva di L.398 milioni rispetto al 1997, quale saldo attivo della quota annuale di accantonamento (+L.320 milioni), gli oneri di riliquidazione (+L.126 milioni) e le liquidazioni erogate nell'anno (-L.48 milioni).

Quanto agli indici di funzionalità (velocità dei pagamenti) si evidenzia che i debiti verso i fornitori, pari a L.1.892 milioni a fine esercizio, vengono liquidati mediamente a 45,6 giorni, con una velocità di pagamento particolarmente elevata.

Le partite di giro, con una velocità di rotazione mensile piuttosto costante nel corso dell'anno, raggiungono a fine esercizio L.418,9 milioni.

7. - Conclusioni

Il decreto legislativo 18 novembre 1997, n.426, trasferisce alla (neo) Scuola Nazionale di Cinema i tradizionali compiti affidati dalle previgenti disposizioni al Centro Sperimentale di Cinematografia e ne adegua la struttura e l'assetto funzionale alla realizzata trasformazione.

Lo Statuto approvato rappresenta un valido supporto per il rilancio dell'attività della Scuola e le sue prospettive di sviluppo. In esso vengono specificati i compiti, viene delineata la struttura operativa interna della Fondazione, con riguardo agli aspetti peculiari delle finalità istituzionali. Tale assetto dovrebbe favorire le iniziative che valorizzano le tradizionali funzioni di conservazione del patrimonio filmico e di formazione culturale e professionale in materia di cinematografia e mezzi di comunicazione audiovisiva.

Appositi regolamenti determineranno l'ordinamento degli studi, la disciplina amministrativo-contabile e di gestione del personale con le relative sanzioni disciplinari.

Il nuovo assetto istituzionale prefigura nuove tipologie d'intervento, mediante un più stretto raccordo con il mondo produttivo e commerciale, per un più proficuo impiego delle risorse ed una maggiore efficacia dei risultati, allo scopo di qualificare ed ampliare il servizio reso nonché di incrementare il livello delle risorse autoprodotte che, giova sottolineare, nel 1998 ha costituito solo l'8% del totale delle entrate della fondazione, la quale perciò si configura a finanza quasi totalmente derivata dallo Stato.

Particolare rilevanza assume, a tale riguardo, il decreto legislativo n. 492/1998 che assicura un adeguato finanziamento triennale, a fronte di uno specifico programma di spesa, in misura comunque non inferiore all'8% della quota del "Fondo unico per lo spettacolo" destinato al cinema.

In tale contesto la Scuola conta di effettuare la urgente sistemazione di alcune strutture logistico-ambientali, importanti innovazioni nell'attività dei vari settori ed un significativo potenziamento della didattica, con la triplicazione dei corsi istituzionali triennali.

Il quadro delineato non può prescindere da un'organica programmazione dei piani d'intervento, dal riordino e dalla razionalizzazione della spesa, dalla definizione dei relativi tetti compatibili con le previsioni di entrata nonché dall'adozione di adeguati strumenti di controllo di gestione.

A tal fine, va sottolineata l'esigenza di organizzare in tempi brevi una struttura capace di assolvere una assidua, puntuale e penetrante attività di indirizzo e controllo attraverso il monitoraggio dei processi gestionali e dei flussi di spesa.

In tal modo dovrebbero essere garantite le crescenti esigenze di funzionalità della Scuola e limitati i rischi connessi ad errate valutazioni dei risultati.

Sul piano dell'attività istituzionale, emerge la tendenza ad un rilancio degli investimenti, soprattutto per il venir meno dei noti limiti posti, dalle recenti leggi finanziarie, agli enti pubblici in materia di prelevamenti da conti aperti presso la Tesoreria Unica.

Per quanto riguarda il personale, la spesa complessiva registra (nonostante l'assunzione di 14 nuove unità) un lieve decremento (-1,65%), riconducibile essenzialmente alla riduzione degli oneri previdenziali, conseguenti all'introduzione dell'IRAP, ed un'incidenza sul totale dei costi della produzione pari al 31 %.

I risultati della gestione evidenziano saldi positivi di cospicue dimensioni sotto il profilo sia economico che finanziario. In particolare, l'avanzo economico di L.1.068 milioni risulta sostanzialmente pari al risultato della gestione finanziaria, i cui proventi conseguono all'impiego del contributo ordinario statale

per gli anni 1996 e 1997 (L.30 miliardi), acquisito nel 1998 a seguito della trasformazione dell'ente in fondazione. Alla crescita delle disponibilità finanziarie corrisponde una altrettanto marcata riduzione dei crediti finanziari, mentre le passività non subiscono crescite di rilievo. Sensibile anche l'incremento patrimoniale, specie per impianti e mezzi tecnici.

Nel ribadire, pertanto, l'esigenza che vengano valorizzate tutte le potenzialità della Scuola, la Corte auspica che le cospicue misure di sostegno dello Stato non escludano l'impegno ad utilizzare tutte le economie interne alla struttura, dal cui razionale sfruttamento dipende anche il favorevole corso dei programmi.

Mar. Samuele

PAGINA BIANCA